

La tecnica era impiegata alle origini della decorazione pavimentale ad ornare i "letti" di cocchiopesto (particolare conglomerato di cui erano specialiste le maestranze dell'antica città laziale di Segni). La decorazione si otteneva sistemando in sequenza nel cocchiopesto tessere di marmo o ciottolini solo lungo i contorni o la traccia di un disegno. Le tessere erano assai distanziate frà loro ed erano disposte secondo "grafismi", semplici tracce geometriche.

L'evoluzione di questa tecnica, che tendeva a definire solo il contorno di una raffigurazione, portò probabilmente alla individuazione dei decori per "sagome" o "silhouettes" in bianco e nero.

L'esaltazione della grafica, della forza di un semplice segno era dunque assai nota al mondo romano.

Questa tecnica viene riproposta in vari esempi nella collezione Megaron e probabilmente necessita di ulteriori approfondimenti, vista la forza espressiva di alcuni di essi.

This technique was originally used for paving decorations, to adorn the cocchiopesto layers (kind of conglomerate of which te skilled workers off Segni- ancient Lazial city- were specialist). The decoration resulted by arranging marble small tesserae or pebbles in the cocchiopesto exclusively long the outlines or long a design-trace.

The tesserae were widely spaced and ordered according to "grafismi", simple geometrical traces.

The development of such a technique, wich aimed to define only a figure's outline, probably brought out the characterization of the decoration by "shapes" or "silhouettes", and, therefore, black and white mosaic.

The exaltation of the graphic, of the strength of a simple sign was therefore well known in the Roman world.

The Megaron collection introduces various example of this technique, that probably needs further study, because of the meaningful strength of some among them.





Marte
cm. 10x40
3.93"x15.74"



Plutone
cm. 10x40
3.93"x15.74"



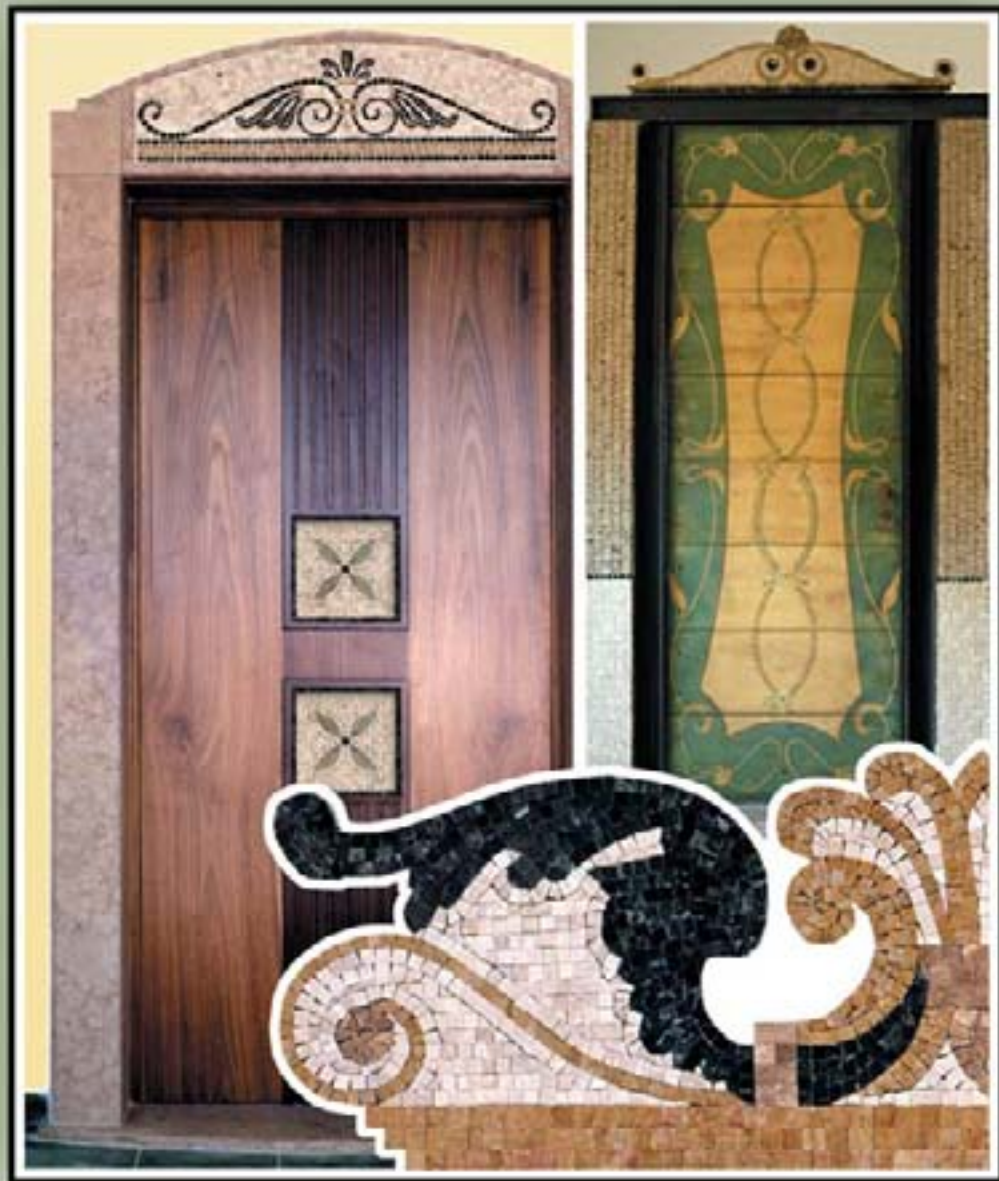
Venere
cm. 10x40
3.93"x15.74"



Aracne
cm. 20x40
7.87"x15.74"



Dedalo
cm. 20x40
7.87"x15.74"




MEGARON



A
 seguito di una ricerca sui luoghi della decorazione nell'architettura si è potuto constatare come l'ornamento si sia sempre concentrato ad esaltare caratteristiche puntuali e non casuali dello spazio.

Un portale, ad esempio, è stato e sarà sempre luogo tipico della decorazione, per la carica simbolica che possiede, perché deve indicare e, diremmo, "sottolineare", con decisione ed autorevolezza, la transizione da uno spazio ad un altro...deve trasmettere la tensione emotiva del passaggio da un dentro ad un fuori. Se dunque alcuni luoghi sono stati indicati come "prescelti" dalla decorazione ciò vuol dire che ad essa si affida una funzione specifica e diretta; le forme e le "figure" di tali decori dovranno trasmettere una forte carica emotiva.

Limitandoci solo ad alcune proposte abbiamo pensato di esemplificare due "famiglie" di ornamenti derivanti direttamente dal portale: le lesene e le cimase. Le prime, dunque, sono desunte dall'esperienza delle "partizioni" delle pareti.

Sono rettangoli che, in senso verticale, guarniscono una porta o scandiscono il ritmo di una superficie (su lesene, pilastri o paraste); spesso ospitano interessantissime decorazioni che, floreali o geometriche che siano, sono gli "accenti" di un discorso, gli acuti di un brano musicale.

Le seconde, dette cimase, disegnano l'architrave del portale, definiscono la sommità di tale luogo contenendo spesso tutti i connotati simbolici dello spazio in cui si collocano. Le cimase stanno alla porta come il timpano alla facciata del tempio; esse ospitano il segno araldico del signore del palazzo, l'anno di costruzione, e quindi l'atto di nascita dell'architettura; indicano il luogo cui si va ad accedere, anticipandone i significati.

Following research on decoration in architecture we ascertained how the ornament was always used to exalt the specific and not the accidental character of space.

For instance a portal was and always will be a typical recipient of the decoration, for its symbolic charge, because it should show and, with resolution and authority, the transition from one space to the other...it must transmit the emotional tension of passing from the inside to the outside. If some places then, were suitable to be selected for decorating, it means that the decoration was entrusted with a specific and direct duty; the forms and the designs of those decorations would have to transmit a strong emotional charge.

In limiting ourselves only to certain proposals, we thought to exemplify two groups of ornaments directly derived from portals: the columns and the plinths. The first ones then, are drawn from the experience of the "partitions" of the walls. They are rectangles that vertically decorate a gate or scan the rhythm of surface (on columns or wall details). They often embody very interesting decorations, either floral or geometric that are the accents on a speech or the high on a musical piece.

The second ones, called plinths outline the lintel of the gate, they define the top of it, often containing all the symbolic features of the space where they are located. The plinths are to the gate what the tympanum is to the front of the temple; they house the coat of arms of the lord of the palace, the year the building was made and the therefore for the birth date of the architecture; they indicate the place where we enter, anticipating its meaning.



Anceo
cm. 120x40
47.24"x15.74"



Anigro
cm. 120x40
47.24"x15.74"



Aerope
cm. 112x50
44.09"x19.68"



Aloadi
cm. 120x40
47.24"x15.74"



OPERA



Aristea
cm. 140x40
55.11"x15.74"



Angizia
cm. 140x40
55.11"x15.74"



Neleo
cm. 20x100
7.87"x39.37"



Niobe
cm. 30x100
11.81"x39.37"



Pelia
cm. 21x120
8.26"x47.24"



Pico
cm. 52x140
20.47"x55.11"



ASIPERA OPERA



Poto
cm. 27x100 - 10.62"x39.37"



Pomona
cm. 20x100 - 7.87"x39.37"



Proteo
cm. 20x90 - 7.87"x35.43"



Peleo
 cm. 20x100 - 7.87"x39.37"



Pelopia
 cm. 20x100 - 7.87"x39.37"



Peribea
 cm. 20x100 - .87"x39.37"



INDICE

